

*aut injustas occasiones requirendas, ullo umquam tempore ingredi audeat, aut exactare præsumat.* Si serve della medesima formola lo stesso Augusto in un Diploma concesso al Monistero di San Bavone di Gant nell' Anno 819. e riferito da Auberto Mireo nel Codice delle Donazioni. Anzi molto prima, cioè sotto gli stessi Re della Stirpe Merovingica noi troviamo concesse simili esenzioni ad alcune Chiese e Monisterj di Francia, come costa da i Diplomi rapportati o citati dal Mabillone nella Diplomatica, e ne gli Annali Benedettini, dal Cointe, da i Sammartani, e da altri. Non restano in Italia memorie di tanta antichità. Contuttociò possiamo provare, che anche sotto gli ultimi Re Longobardi si concedeva di queste Immunità. Imperciocchè il Re Astolfo nell' Anno 753. all' insigne Monistero Nonantolano del Modenese concede in un suo Diploma, riferito nella pag. 192. della Par. II. del Tomo I. *Res. Ital. Ut nullus Comes aut Gastaldus, vel Reipublica proximior, in qualibet prædicta invosionem facere audeat ullo in loco, nec ad causas judicario more audiendas, vel freda exigenda, aut mansiones vel paratas faciendas, vel parasfredos aut fidejussores tollendos, aut homines tam ingenuos, libertos, quamque servos super terram ipsius Ecclesiæ manentes, sive emphyteuticarios, nullo modo distringendos, nec ullas publicas functiones, aut redhibitiones, vel illicitas occasiones inquirendas, consurgere audeat, vel exigere præsumat &c.* Come poi queste formole sieno tanto simili a quelle, che abbiám testè veduto usate dipoi in Francia, lascerò cercarlo ad altri. Che anche all' insigne Monistero di Santa Giulia di Brescia fosse concessa da Desiderio Re de i Longobardi, e fondatore del medesimo, l' esenzione da varie angherie e da' pubblici tributi Anno XIV. Regni per indictionem XII. l' abbiám nel Bollario Casinense Tom. II. pag. 18. Ma è corso errore in quelle Note Cronologiche, perchè non si accorda l' Indizione XII. coll' Anno XIV. del Regno di Desiderio. In una antichissima ed unica copia, che a me dalle Religiose di quel sacro Luogo fu mostrata, si legge l' Indizione XI. ma non si toglie per questo la sconcordanza. Sicuro è all' incontro, ed originale un Diploma di Carlo Magno Re de' Franchi e Longobardi, col Sigillo di cera tuttavia confitto nella pergamena, che si conserva nel riguardevol Archivio de' Canonici di Modena, dove quell' inclito Monarca concede a Geminiano II. Vescovo di questa Città le seguenti esenzioni. *Nullus Judex publicus ad causas audiendum, vel freda exigendum, seu mansiones aut paratas faciendum, nec fidejussiones tollendum, neque hominibus ipsius Episcopatus distringendum &c.* Il resto si può vedere nell' Italia sacra dell' Ughelli. Fu dato quel Diploma Anno XIV. & IX. Regni nostri, cioè nell' Anno 782. Una somigliante, anzi più ampia munificenza usò il medesimo Re verso la Chiesa di Reggio, come costa dall' Appendice del Tomo V. della suddetta Italia sacra. Ad altri Vescovi, per non dire a tutti, furono accordati in quel tempo simili esenzioni.